NATALIA CALÌ

(Saluto pronunciato il giorno 17-12-82, in occasione della consegna del libro "Il mio paese" agli alunni delle scuole linguaglossesi)

È soprattutto a nome dell'Amministrazione comunale, di cui faccio parte, che ringrazio vivamente tutti gli intervenuti, i professori e gli alunni delle scuole, in particolare. Questa Amministrazione, con questa manifestazione, ha voluto collegarsi ancora di più alla cittadinanza, e soprattutto vorrebbe risvegliare un nuovo — che sembrava addormentato — interesse per la cultura.

Questo, lo dico, soprattutto, per i ragazzi e mi rivolgo ai ragazzi delle scuole superiori a cui Santo ha dedicato tanta parte del suo lavoro e del suo effettivo amore e tenerezza. Lo dico a loro perché, da un po' di tempo si va dicendo che a cominciare dai professori ed a finire con i ragazzi, non c'è, oppure c'è poco o quasi niente interesse, per la cultura. Ebbene, io credo che, se — come è vero — questo interesse, per la cultura, specialmente qui a Linguaglossa, da tempo era stato interrotto, io ritengo che la colpa non è stata assolutamente dei ragazzi, che vanno soprattutto indirizzati verso la cultura; secondo me fino ad ora non c'era stato da parte di chi di dovere lo

stimolo adeguato a questa cultura.

L'Amministrazione Comunale, con un grosso sforzo organizzativo, — di cui ringrazio, soprattutto, l'Assessore alla Pubblica Istruzione — ha voluto iniziare un nuovo dialogo che sicuramente non si deve nè interrompere, nè spegnere con la fine di questa manifestazione; anzi questa manifestazione dovrà, soprattutto, essere un inizio di altre manifestazioni dove non ci dovranno soltanto essere protagonisti alcuni professori di chiara fama universitaria e soltanto degli spettatori, ma dove debbono aversi scambi continui.

Oggi pomeriggio noi abbiamo intenzione di dedicare in particolar modo i lavori che si svolgeranno ai ragazzi delle scuole superiori. Nella presentazione del prof. Savoca, voi avete sentito il riferimento al libro *Giacinti per il tuo spirito*; era stato un libro che Santo aveva dedicato, in particolar modo, ai ragazzi del Liceo. Bene, diciamo, questa sua idea di rifarsi a questo libro, ne ha data una a me: quella di tirare fuori dalla biblioteca una gran parte di questi libri che vi giacevano da circa una decina di anni. Spero di averne abbastanza da accontentare tutti i ragazzi del Liceo, se non basteranno ne metterò ancora altri; ecco questo sarà un primo approccio per i ragazzi di Linguaglossa, che per la loro giovane età non hanno conosciuto l'amore che Santo Calì portava a loro, un primo approccio con l'Autore di queste cose.

Vi ringranzio e vi voglio ricordare un'altra cosa, che giovani ragazzi linguaglossesi, più o meno della vostra età, ventenni — o poco più, si sono voluti cimentare a portare in scena, una delle poche novelle di Santo Calì. Hanno fatto questa operazione affrontando tutto da soli, cioè senza l'aiuto di particolari registi, o di particolari traduttori e hanno voluto farlo proprio come un atto d'amore, senza intermediari. Io vi prego di venire numerosi questa sera a questa

rappresentazione, che si terrà al cinema Bellini e incoraggiare questi ragazzi che vanno incoraggiati e portare loro tutto il nostro affetto, tutta la nostra considerazione per questa operazione che loro non hanno ritenuto facile, ma che sarà sicuramente un qualche cosa che li avrà avvicinati a Santo, così come Santo si avvicinava a loro.

Vi ringrazio dell'ascolto e arrivederci a domani sera.